

# EP20\_Es3 domanda 10

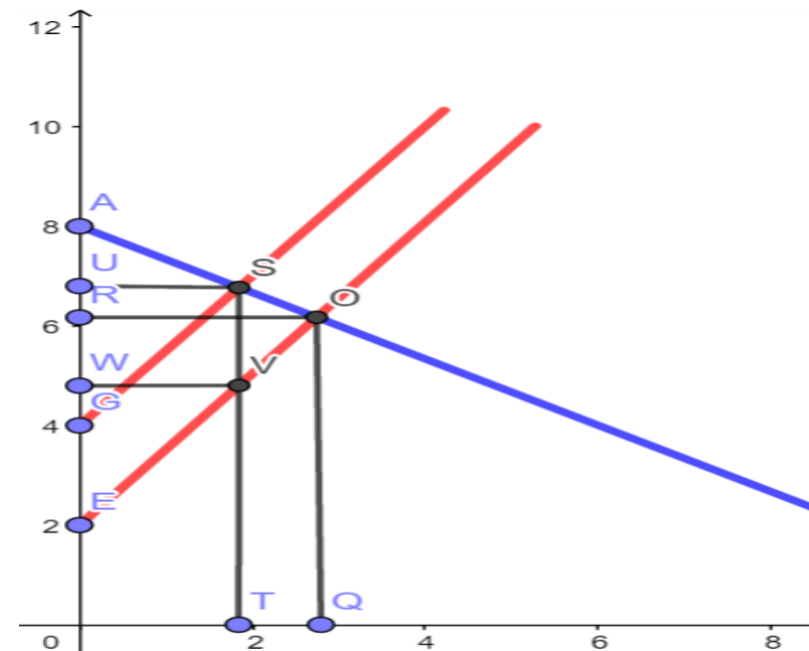
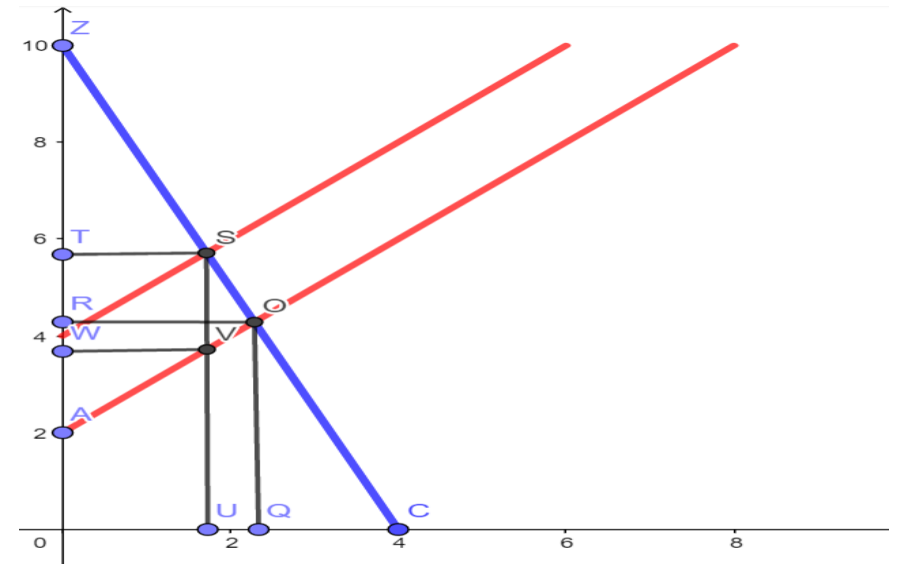
Il gettito fiscale sarà maggiore se:

- l'elasticità della domanda è maggiore dell'elasticità dell'offerta
- la domanda e l'offerta sono molto elastiche

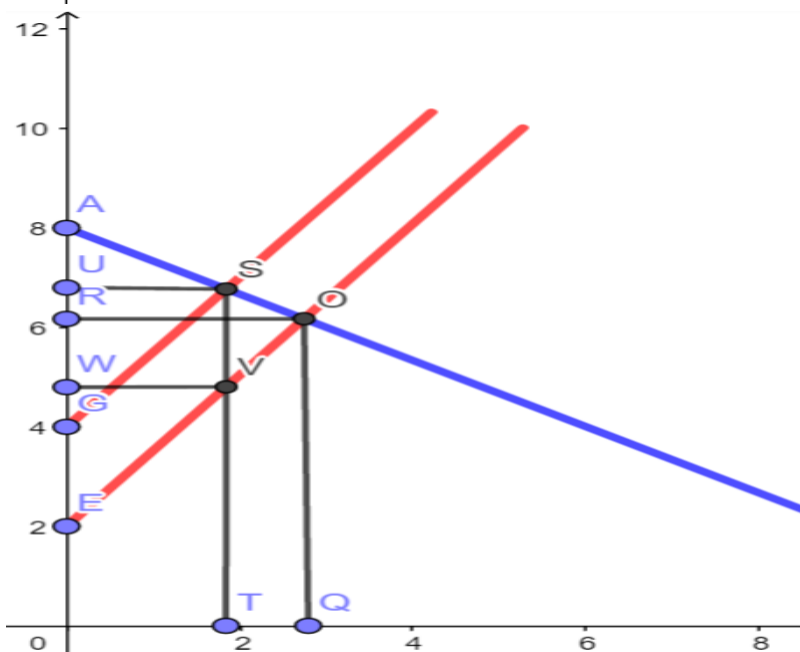
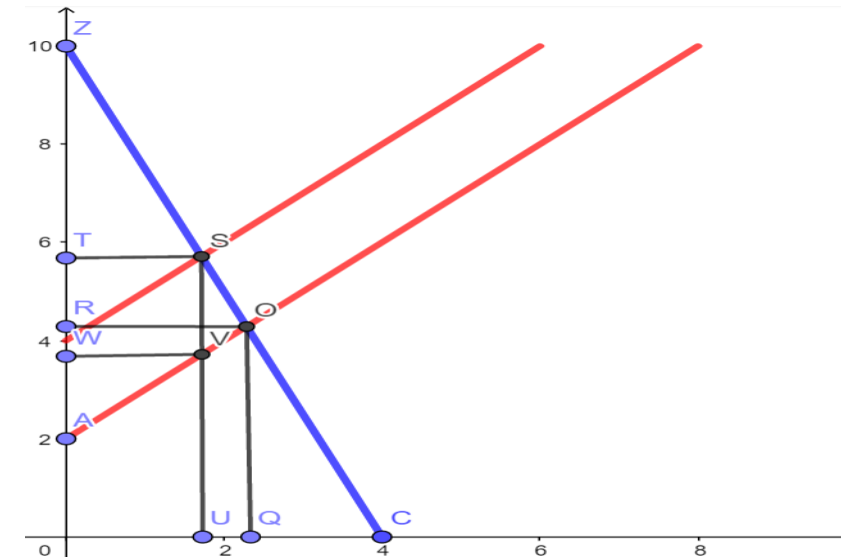
Nessuna delle precedenti affermazioni è vera:

Infatti come mostrato nel grafico a fianco la relativa maggiore elasticità di domanda rispetto ad offerta e viceversa influiscono sulla distribuzione dell'onere fiscale (incidenza dell'imposta) ma non sull'ammontare del gettito fiscale: quindi l'opzione a non è corretta.

Questo è sempre maggiore quando le curve di domanda e offerta sono meno elastiche: quindi anche l'opzione b non è corretta.



# EP20\_Es3 domanda 10



Il gettito fiscale sarà maggiore se:

a. l'elasticità della domanda è maggiore dell'elasticità dell'offerta

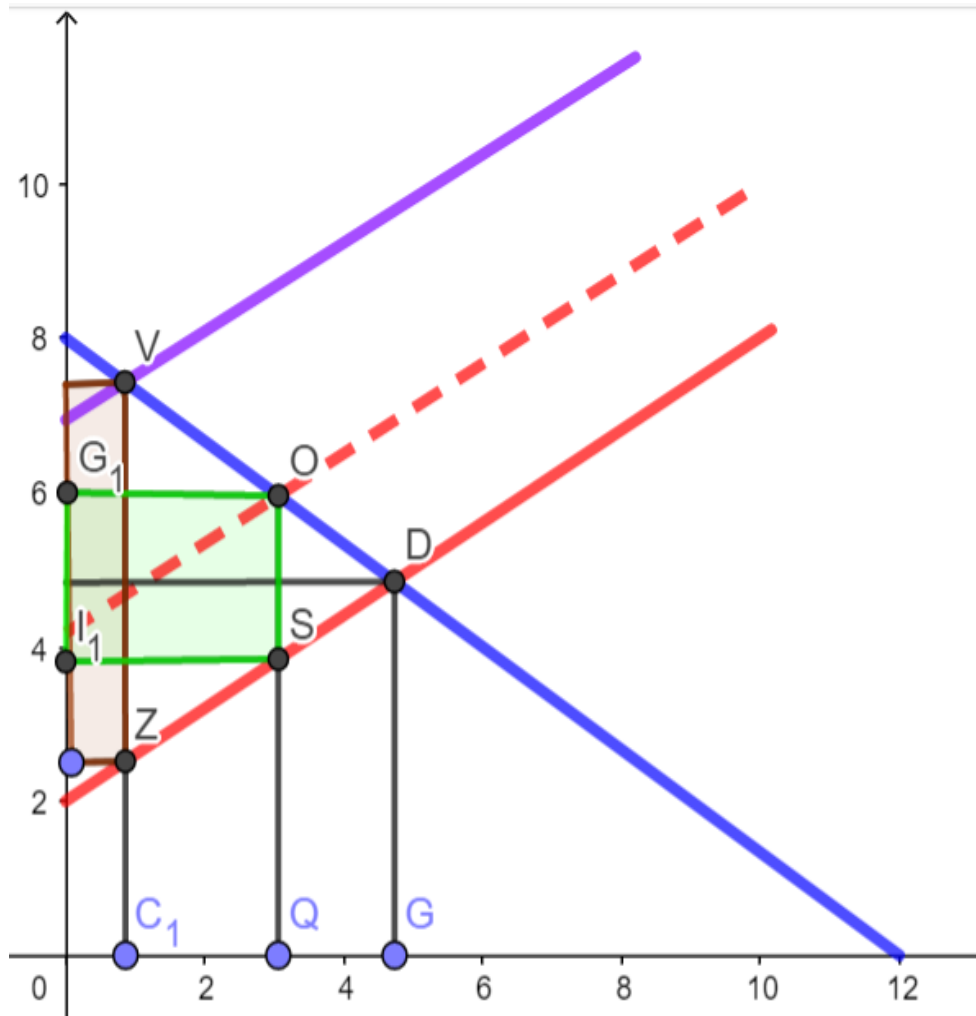
b. la domanda e l'offerta sono molto elastiche

Nessuna delle precedenti affermazioni è vera.

Infatti come mostrato nei grafici a fianco la relativa maggiore elasticità di domanda rispetto ad offerta e viceversa influiscono sulla distribuzione dell'onere fiscale (incidenza dell'imposta) ma non sull'ammontare del gettito fiscale: **quindi l'opzione a non è corretta.**

Questo è sempre maggiore quando le curve di domanda e offerta sono meno elastiche: **quindi anche l'opzione b non è corretta.**

# EP20\_Es3 domanda 10

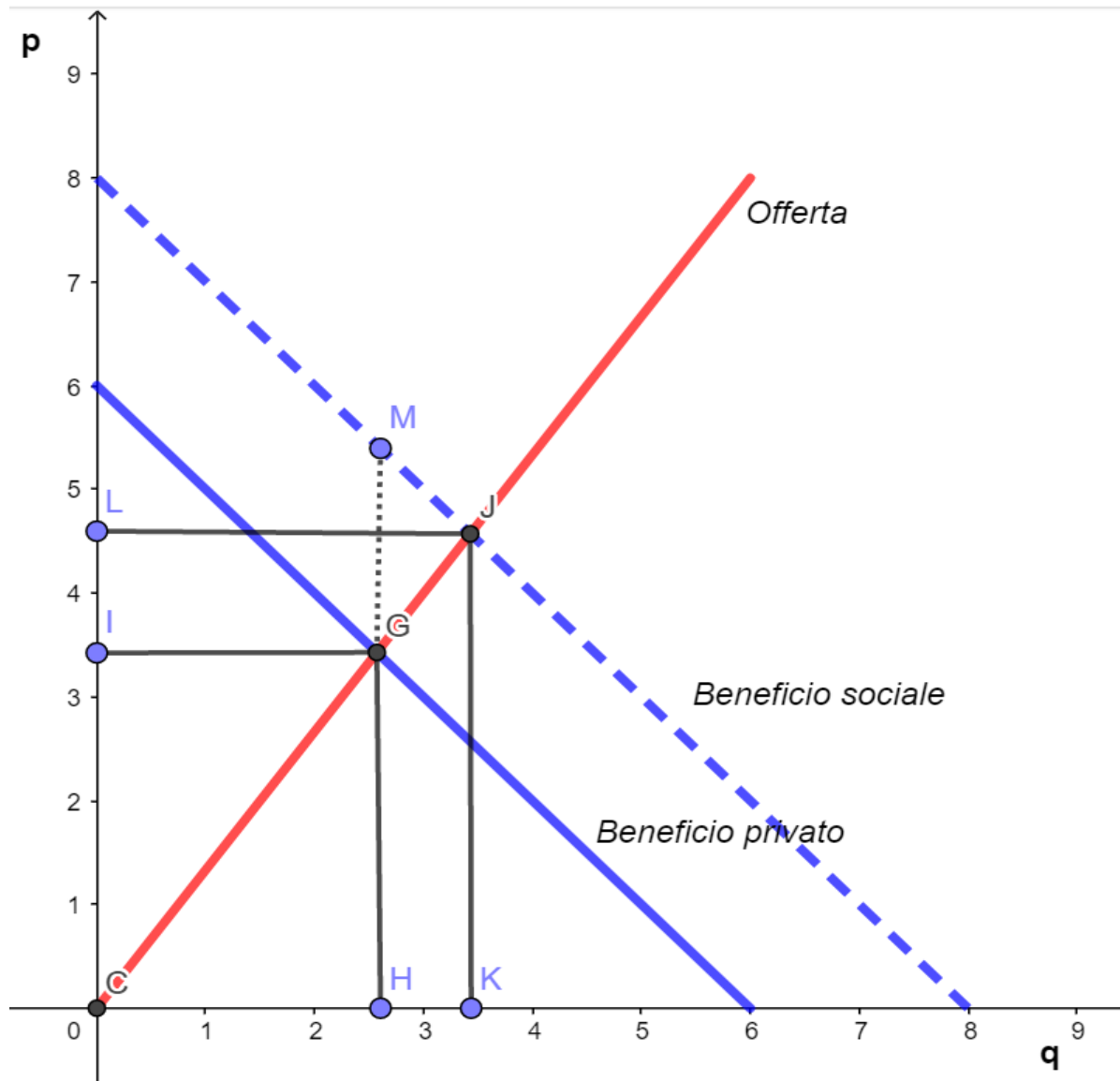


Anche l'opzione c, l'imposta è di ammontare molto elevato, non è corretta: infatti se l'imposta è troppo elevata, la perdita di gettito derivante dalla riduzione della quantità scambiata sul mercato è maggiore dell'aumento derivante dall'incremento dell'imposta. Nella figura a fianco si può vedere per esempio che il gettito di un'imposta molto elevata (area in marrone) è minore del gettito di un'imposta più bassa (area in verde).

In definitiva tutte le opzioni presentate non erano corrette, e la risposta giusta è la d: **nessuna delle precedenti affermazioni è vera**

Es.4

Esternalità



## D.1

In presenza di un'externalità positiva:

La curva di domanda non rappresenta il beneficio sociale (come sarebbe nel caso di assenza di externalità) perché ai benefici privati dei consumatori del bene devono essere aggiunti i benefici esterni, determinati dal consumo del bene che produce externalità positive per la società. Per esempio, al livello di equilibrio G si consuma la quantità H, il cui beneficio sociale non è rappresentato dal valore di scambio (prezzo) I, ma dal valore M. La curva di beneficio sociale è data dal valore privato più il valore del beneficio esterno, quindi:

**la curva di beneficio sociale giace a destra della curva di beneficio privato**

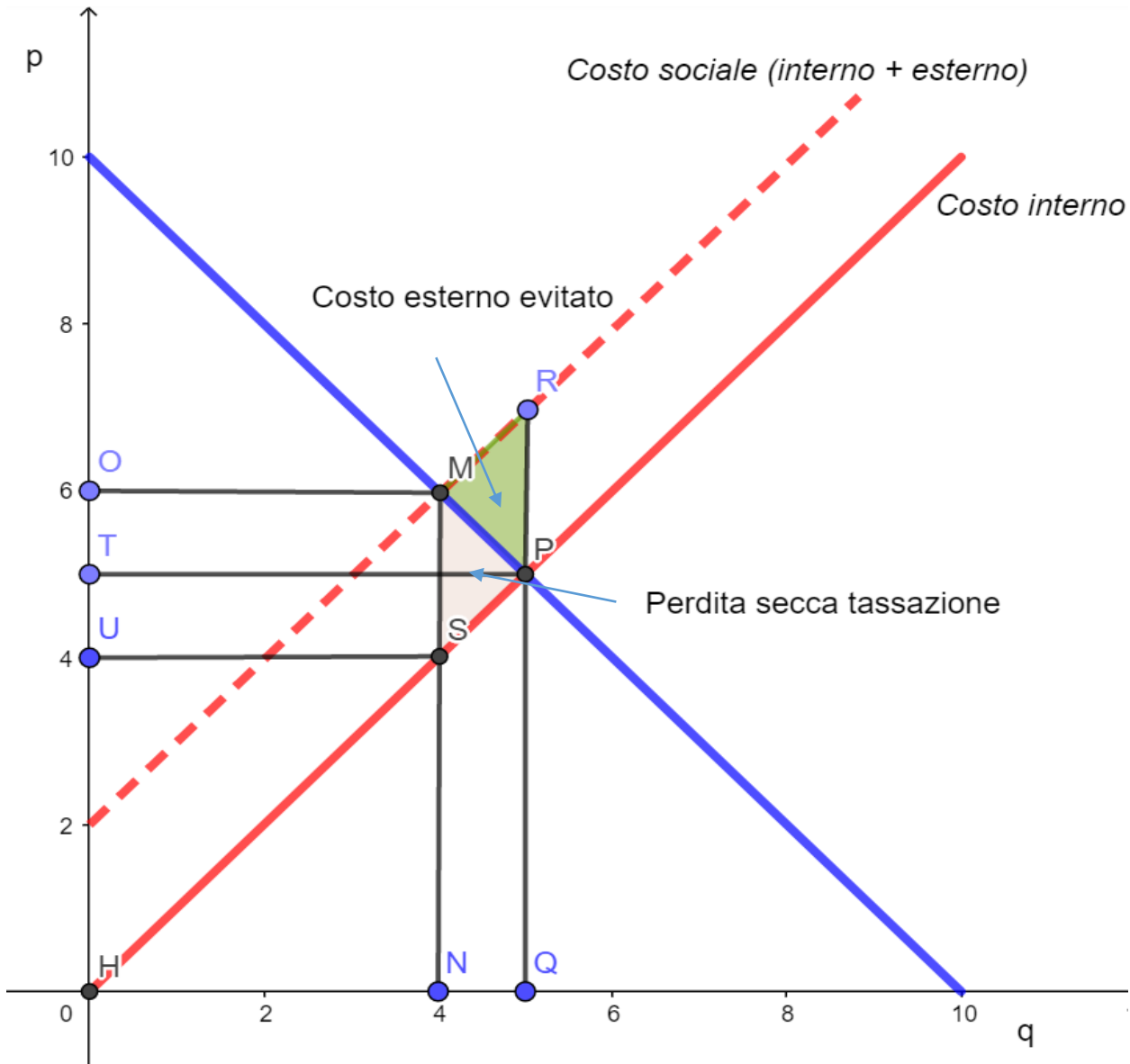
D.2 Quando si impone una tassa Pigouviana su un bene che produce esternalità negative

### **La tassazione non determina alcuna perdita secca**

In presenza di esternalità negative, il costo sociale di produzione di un bene non coincide con il costo sopportato dall'impresa (costo interno) ma occorre aggiungere il costo dell'esternalità). Rappresentiamo nel grafico seguente il costo sociale con una traslazione della curva di offerta verso sinistra: la distanza tra le due curve è il costo esterno (in questo caso pari a 2 € per unità).

(Segue nella slide successiva)

## Continua d.2



Se viene stabilita un'imposta Pigouviana, quindi di ammontare esattamente uguale al costo esterno, i venditori ed i consumatori del bene subiranno una perdita di benessere, pari all'area OMPSU: in particolare, l'area OMPT è la perdita di surplus del consumatore, mentre l'area TPSU è la perdita di benessere del produttore. Questo surplus è in parte incamerato dallo Stato come gettito fiscale: questo è il rettangolo OMSU (dato dall'imposta moltiplicata per la quantità venduta del bene).

Invece il surplus del triangolo MPS viene perso: se si trattasse di un'imposta qualsiasi ci sarebbe perciò una perdita secca per la società. Però nel caso dell'imposta Pigouviana dobbiamo tenere conto del fatto che la riduzione della quantità scambiata del bene inquinante ha determinato un beneficio, cioè ha evitato un costo derivante dall'inquinamento, pari all'area del triangolo MPR. Infatti per le unità da N a Q il costo sociale è superiore al beneficio sociale (individuato sulla curva di domanda), in quanto la società subisce il costo dell'inquinamento (che non viene considerato dai produttori nei loro costi di impresa).

**Il beneficio sociale compensa esattamente il costo sociale della tassazione: quindi per la società in seguito all'imposta Pigouviana non c'è perdita secca**

D.3 Un esempio di costo esterno è:

a. Il costo associato alla produzione di energia da fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili

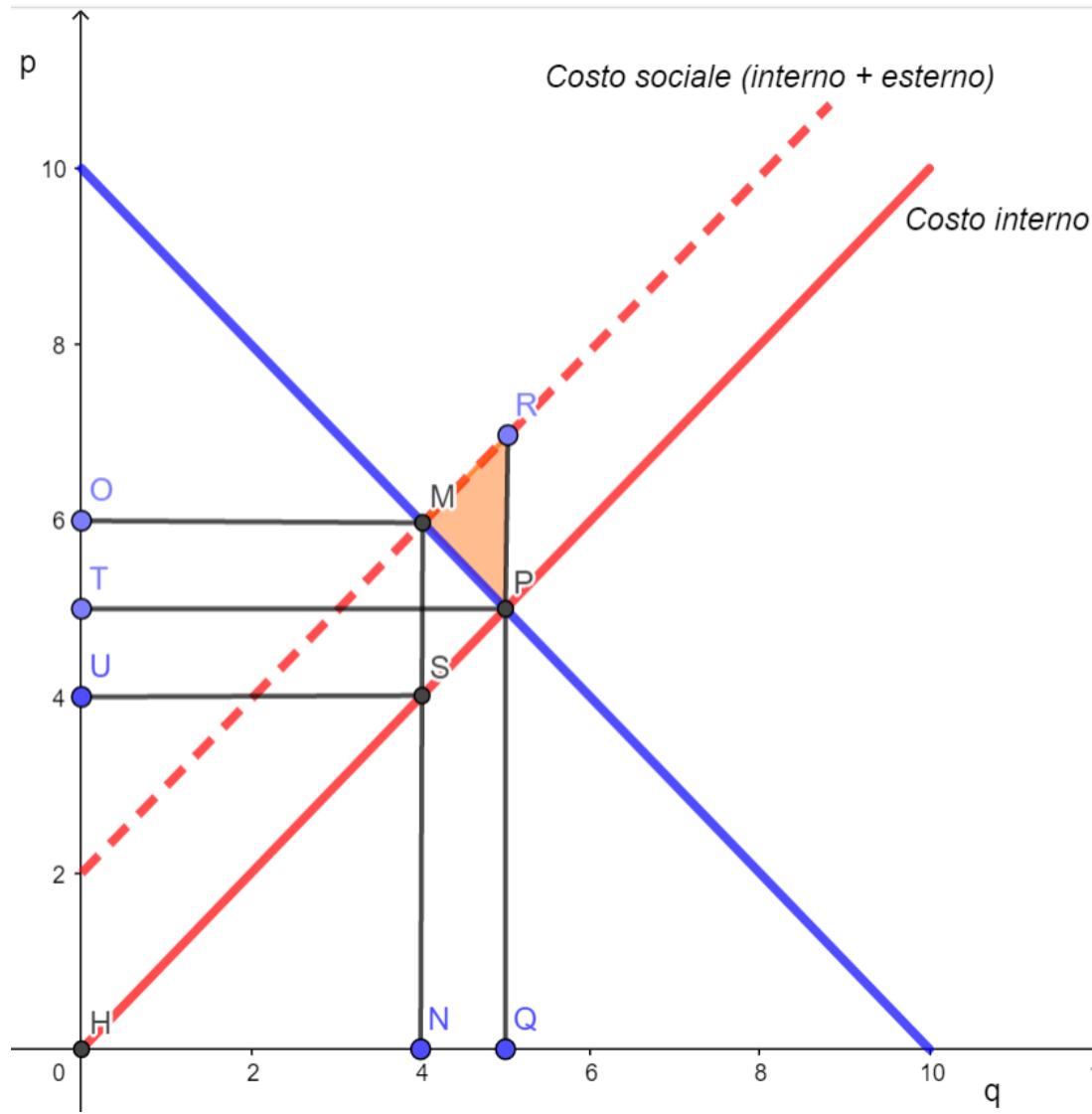
**b. il costo associato all'insorgenza di malattie cardio-respiratorie dovute all'inquinamento atmosferico**

c. l'elevato prezzo dell'energia elettrica che gli utenti devono pagare nelle fasce orarie in cui si registrano i maggiori consumi

d. l'ammontare di imposte che lo Stato impone sull'energia elettrica da fonti fossili

Infatti l'inquinamento atmosferico è una conseguenza **non desiderata delle attività di produzione e consumo**, i cui effetti sulla salute, e relativi costi, non vengono considerati dai produttori e consumatori dei beni che producono inquinamento.





D.4 Un'esternalità negativa (che non è stata internalizzata) produce **una quantità di equilibrio in eccesso rispetto alla quantità ottimale**

Infatti la quantità ottimale per la società è individuata nell'incrocio (M) tra la curva di domanda (benefici) e la curva dei costi sociali: ovvero la quantità N. Invece il mercato lasciato a sé stesso, senza intervento pubblico, troverebbe l'equilibrio nel punto P, con una quantità Q superiore rispetto a quella ottimale.

D.5 Marco e Luca vivono in una casa dello studente. Marco valuta l'ascoltare musica ad alto volume 100€. Luca valuta la pace e la tranquillità 50€. Quale delle seguenti affermazioni è vera circa una soluzione efficiente per questa esternalità se Luca ha il diritto alla quiete e se non ci sono costi di transazione?

- a. Marco pagherà a Luca una somma tra 50 e 100€ e potrà ascoltare la musica ad alto volume
- b. Luca pagherà a Marco una somma tra i 100 e i 150 € e Marco smetterà di ascoltare musica ad alto volume
- c. Marco pagherà a Luca 30€ e potrà ascoltare la musica ad alto volume
- d. Luca pagherà a Marco 50 € e Marco smetterà di ascoltare musica ad alto volume

La risposta corretta è la a: **Marco pagherà a Luca una somma di almeno 50 €**. Infatti, se pagasse meno di 50€ (ipotesi c) Luca non accetterebbe la transazione perché non compenserebbe il valore della quiete perduta (50€). Le ipotesi b e d non sono plausibili, perché Luca ha diritto alla quiete, e potrà far valere il suo diritto (p.es. presso la direzione della Casa dello Studente che sanzionerà Marco).

Marco comunque non pagherà mai una somma superiore ai 100€ perché questo è il valore che attribuisce all'ascolto della musica ad alto volume: ovvero è la sua massima disponibilità a pagare.